

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VI E XIII):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 3
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
<i>In sede referente</i>	» 4
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 5
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
COMMISSIONE PARLAMENTARE	» 6

FINANZE E TESORO (VI) E LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. -- *Presidenza del Presidente VALSECCHI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Natali, per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori BENEDETTI ed altri: « Aggiornamento dei trattamenti di previdenza regolati da convenzioni speciali » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (3402).

Il Relatore per la VI Commissione, Mello Grand ritiene opportuno che la proposta di legge sia esaminata in sede legislativa. Il Relatore per la XIII Commissione, Bianchi Fortunato, dopo avere accennato agli scopi del provvedimento, si dichiara d'accordo circa la proposta avanzata dal deputato Mello Grand e chiede un breve rinvio dell'esame

del provvedimento stesso per studiare talune questioni per le quali è necessario acquisire alcuni dati.

Il deputato Rapelli osserva che, prima di inoltrare la richiesta per la discussione della proposta in sede legislativa, occorre conoscere con esattezza quali siano gli enti che beneficerebbero del provvedimento e l'attuale consistenza patrimoniale dei predetti enti.

Dopo un intervento del deputato Bettoli, che esprime la propria perplessità circa la proposta del deputato Rapelli, nonché del Presidente Valsecchi, le Commissioni rinviavano ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

VIGORELLI: « Integrazione dei contributi a favore dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori » (*Urgenza*) (1614);

CAPPUGI ed altri: « Corresponsione di rendite vitalizie agli iscritti presso l'Ente assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori » (2272);

SANTI: « Norme per il finanziamento dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori » (*Urgenza*) (3494).

Dopo interventi del Relatore per la XIII Commissione, Cocco Maria, del Presidente Valsecchi e del Sottosegretario Calvi, le Commissioni deliberano di chiedere alla Presidenza della Camera che le proposte vengano assegnate in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

ARMATO ed altri: « Ricongiunzione dei periodi previdenziali ai fini del trattamento di quiescenza per i dipendenti delle aziende del gas » (2963).

Dopo interventi dei deputati Rapelli, del Relatore per la VI Commissione Mello Grand e del Presidente Valsecchi, il Sottosegretario Calvi fa presente che presso la X Commissione permanente del Senato è in discussione un progetto di legge di iniziativa dei senatori Bitossi ed altri, avente analogo contenuto della proposta Armato.

Il Presidente Valsecchi sospende, pertanto, l'esame del provvedimento a norma del secondo comma dell'articolo 133 del Regolamento.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Giraudò ed il Sottosegretario di Stato per l'interno, Ariosto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai comuni agli ospedali e cliniche universitarie » (4198).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge e, avendo il Relatore Dal Canton Maria Pia fatto il punto della situazione, dopo interventi del deputato Carassi e del Sottosegretario di Stato per l'interno Ariosto, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge, con una modifica a carattere formale all'articolo 7.

Resta, pertanto, stabilito che le rette di ospedalità, dovute per legge o per convenzione dai comuni agli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie che esercitano servizio di pronto soccorso, sono anticipate dallo Stato sino al 30 giugno 1967, con diritto di rivalsa verso i comuni debitori. Le anticipazioni sulle somme assegnate a ciascuna provincia sono effettuate dal prefetto, di intesa con il medico provinciale, in base ad elenchi mensili di ospedalità.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione alla concessione di un contributo straordinario di 3.050 milioni di lire a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi di gestione per gli esercizi 1959-60, 1960-61 e 1961-62 » (4227).

La Commissione, dopo relazione favorevole del deputato Dal Canton Maria Pia ed intervento del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giraudò approva, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge per cui viene autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 3.050 milioni a favore dell'Opera nazionale invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi di gestione degli ultimi tre esercizi.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme relative al personale del Consiglio nazionale delle ricerche » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4229).

La Commissione, dopo relazione del deputato Veronesi ed intervento del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giraudò, approva, senza modificazioni, i singoli articoli e le tabelle del disegno di legge.

Il Relatore Veronesi, quindi, presenta un ordine del giorno con il quale invita il Governo a provvedere con sollecitudine anche per il personale scientifico di ricerca in quanto il disegno di legge prevede solo l'inquadramento del personale amministrativo, bibliografico e di laboratorio del Consiglio nazionale delle ricerche. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il disegno di legge stabilisce che il personale della carriera direttiva del ruolo amministrativo del Consiglio nazionale delle ricerche ammonta a 20 unità e, precisamente: 2 ispettori generali; 4 direttori di divisione; 6 direttori di sezione e 8 consiglieri distribuiti fra quelli di 1^a, 2^a e 3^a classe. I posti per la carriera di concetto, ruolo ragioneria, sono fissati in 22 e quelli per il ruolo di segreteria in 15.

Inoltre, sono fissati i ruoli della carriera direttiva e della carriera di concetto del ruolo bibliografico nonché quelli della carriera esecutiva e del personale ausiliario. A tutto questo personale vengono applicate le norme sullo stato giuridico, sull'ordinamento delle carriere, sul trattamento economico, sul collocamento a riposo e le altre forme di cessazione dal servizio stabilite per gli impiegati civili dello Stato della carriera corrispondente.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Modificazioni e integrazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 44 » (2457).

Il Relatore Sciolis, dopo relazione illustrativa del provvedimento, presenta un testo sostitutivo della proposta di legge. La Commissione, quindi, delibera di inviare il nuovo testo, per il parere, alla V Commissione Bilancio ed alla I Affari Costituzionali e rinvia il seguito della discussione all'altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore BUSONI: « Aumento del contributo a favore della casa di riposo per musicisti « Fondazione G. Verdi » di Milano » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4230).

A seguito della relazione del deputato Borin e dopo gli interventi del deputato Sciolis e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giraud, la Commissione approva a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* CASSIANI. — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Bosco e il Sottosegretario di Stato, Mannironi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Ordinamento della professione di giornalista » (1563):

PINTUS: « Dell'ordine dei giornalisti » (1033).

La Commissione prosegue e termina l'esame dei due provvedimenti discutendo il testo degli emendamenti predisposti dal Comitato ristretto al disegno di legge n. 1563 scelto come testo base della discussione.

Dopo interventi del Presidente Cassiani, del Ministro Bosco, del Sottosegretario Mannironi, del Relatore Breganze e dei deputati: Schiavetti, Pinna, Comandini, Kuntze, Penacchini, Migliori, Mastino, Guerrieri Emanuele, la Commissione conclude l'approvazione degli articoli del disegno di legge nel testo formulato dal Comitato ristretto, e dal Relatore.

Il Presidente Cassiani rinvia, quindi, per esigenze di coordinamento, la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Magri.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione e ordinamento della scuola media statale » (*Approvato dal Senato*) (4160).

La Commissione approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge successivi all'articolo 2.

La discussione si sofferma in particolare sull'articolo 4, al quale i deputati Romanato ed altri, pur non insistendovi, propongono delle modifiche di carattere tecnico per rendere più automatica l'iscrizione alla scuola media.

Sull'articolo 6 i deputati Seroni, Natta ed altri propongono di sopprimere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico, e di consentire ai diplomati della maturità scientifica anche l'accesso alle facoltà di lettere, per i corsi di laurea in lingue e in filosofia. Interloquiscono anche i deputati Russo Salvatore e Codignola. Il relatore Scaglia è contrario ad ambedue gli emendamenti, sia pur riconoscendo che per l'accesso alle università la questione potrà essere riveduta in un successivo momento. Anche il Sottosegretario di Stato Magri è contrario agli emendamenti, sottolineando il carattere indicativo delle norme che si vorrebbero modificare, in rapporto al carattere non discriminante che dovrà avere l'insegnamento del latino. Gli emendamenti posti in votazione non sono accolti.

Sull'articolo 9, che prevede facilitazioni all'adempimento dell'obbligo, interloquiscono i deputati Roffi e Sciorilli Borrelli per una modifica estensiva del testo. Il deputato Codignola, il relatore Scaglia ed il Sottosegretario di Stato Magri rilevano il maggiore onere finanziario che deriverebbe dall'emendamento, sul cui merito concordano. L'emendamento posto in votazione non è accolto.

All'articolo 10 il deputato Russo Salvatore propone che gli alunni della scuola media non debbano superare inderogabilmente il numero di 25 per classe, mentre il testo prevede 25 alunni, di norma, e in ogni caso non più di 30. Dopo i chiarimenti del relatore Scaglia, il presentatore dell'emendamento non insiste.

All'articolo 13 il deputato Franceschini, a nome anche di altri firmatari, propone la soppressione del terzo e quarto comma. Interloquiscono i deputati De Grada, Natta, Elkan, Romanato, Caiazza, Tilomanlio Vittoria e Malagugini in senso favorevole all'emendamento con particolare riguardo all'ultimo comma. Il Sottosegretario Magri fa presente che il terzo comma ha il fine soprattutto di garantire una certa tranquillità agli insegnanti di musica e agli insegnanti tecnico-pratici circa le possibilità di impiego nella nuova scuola media. Comunque ritiene che la questione possa essere ulteriormente approfondita al momento della discussione in Aula. I presentatori dell'emendamento non insistono.

Sugli articoli 18 e 19 il deputato Sciorilli Borrelli interviene per una migliore formulazione del testo, riguardo all'inquadramento degli insegnanti di materie non previste nei programmi e del personale non insegnante delle scuole d'avviamento, ma, dopo i chiarimenti del Relatore Scaglia e del Sottosegretario di Stato Magri, non insiste, riservandosi di riproporre la questione all'Assemblea.

Al termine della discussione la Commissione conferisce al deputato Scaglia il mandato di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Ermini fa presente che il deputato Badini Confalonieri ha preannunciato di volere stendere una relazione di minoranza. Si riserva infine di nominare il Comitato dei nove.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* ALDISIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Ceccherini.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione a favore dell'Ente autonomo acquedotto pugliese di contributi straordinari per la gestione degli acquedotti della Lucania » (4102).

Dopo l'esposizione del Relatore Azimonti che invita ad approvare il provvedimento, la Commissione approva senza modificazioni i tre articoli del disegno di legge con una sola modificazione formale al primo comma dell'articolo 3, intesa ad indicare gli estremi della legge di finanziamento, legge 22 agosto 1962, n. 1283.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Relatore Azimonti e dai deputati Alessandrini, Baroni, Colombo Renato e Amendola Pietro:

« La Camera,

nell'approvare il disegno di legge n. 4102 concernente la concessione a favore dell'Ente autonomo acquedotto pugliese di contributo straordinario per la gestione degli acquedotti della Lucania,

rileva la improrogabile necessità di una definitiva sistemazione economica della gestione stessa.

A tale scopo impegna i Ministri dei lavori pubblici, del bilancio e del tesoro, a disporre una approfondita indagine tecnica ed amministrativa, intesa ad accertare le cause che rendono notevolmente passiva la gestione e a formulare quei provvedimenti che si rendano necessari per la loro eliminazione.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Nuove norme relative alla Laguna di Venezia » (*Urgenza*) (3751).

Dopo illustrazione favorevole del Relatore Baroni, prende la parola il proponente e Gagliardi, per raccomandare l'approvazione della proposta di legge.

Il seguito della discussione generale è, quindi, rinviato ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

BUCCIARELLI DUCCI ed altri: « Provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano e di interesse sociale e turistico » (2232).

Dopo la illustrazione favorevole del Relatore Lombardi Giovanni, intervengono nella discussione generale i deputati Bucciarelli Ducci, Viviani Arturo, Bardini, Colombo Renato e Terragni, i quali tutti si dichiarano favorevoli al provvedimento.

L'esame degli articoli è, quindi, rinviato ad altra seduta.

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge n. 4102.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* ALDISIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Ceccherini.

PROPOSTA DI LEGGE:

TOGNI GIULIO BRUNO ed altri: « Provvidenze straordinarie a favore delle zone alluvionate della Valle Camonica » (*Urgenza*) (2760).

Su proposta del deputato Togni Giulio Bruno, la Commissione delibera di chiedere il passaggio in sede legislativa.

PROPOSTE DI LEGGE:

CAPPUGI ed altri: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti nella zona del Mugello » (*Urgenza*) (2740);

MAZZONI ed altri: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del Mugello » (*Urgenza*) (2779);

VEDOVATO: « Provvedimenti in dipendenza dei terremoti dell'ottobre e del novembre 1960 nella provincia di Firenze » (*Urgenza*) (4130).

Su proposta del deputato Mazzoni, la Commissione delibera di chiedere il passaggio in sede legislativa dei tre provvedimenti.

PROPOSTA DI LEGGE:

REPOSSI e FRUNZIO: « Modificazione dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, concernente provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere pubbliche d'interesse degli Enti locali » (2806).

Su proposta del deputato Frunzio, la Commissione delibera di chiedere il passaggio in sede legislativa.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. -- *Presidenza del Presidente DE' COCCI.* -- Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Cervone.

DISEGNO DI LEGGE:

« Impiego pacifico dell'energia nucleare » (*Approvato dal Senato*) (4228).

Proseguendo l'esame, interloquiscono i deputati: Bertoldi, Colombo Vittorino, Ferretti ed il Presidente De' Cocci, il quale ultimo sottolinea la rapidità con cui la Commissione ha affrontato e intende risolvere l'iter parlamentare.

Dopo repliche del relatore Battistini e del Sottosegretario Cervone, che danno i chiarimenti richiesti dai vari intervenuti, la Commissione delibera di affidare ad un Comitato ristretto il compito di esaminare gli articoli e formulare le eventuali modifiche.

A far parte del Comitato, oltre al Presidente De' Cocci, ed al relatore Battistini, sono designati i deputati Biaggi Nullo, Colombo Vittorino, Bertoldi, Castagno, Ferretti, Granati e Trombetta.

Il seguito dell'esame è, pertanto, rinviato ad una prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1962. -- *Presidenza del Presidente DE MARIA.* -- Interviene il Presidente del Consiglio, Fanfani, il Ministro della sanità, Jervolino, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Delle Fave ed il Sottosegretario di Stato alla sanità, Santero.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali » (3396).

CRUCIANI ed altri: « Stato giuridico dei medici ospedalieri » (594);

SORGI ed altri: « Norme per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri » (*Urgenza*) (868);

BUCALOSSI e GENNAI TONIETTI ERISIA: « Disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei primari ospedalieri » (1495);

ROMANO BRUNO: « Regolamentazione della carriera e dei concorsi dei medici ospedalieri » (1604);

Senatori SANTERO ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali ». (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2660);

LONGO ed altri: « Norme generali per lo ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario » (*Urgenza*) (3999).

Il Presidente De Maria ricorda che, nella seduta del 21 novembre, la Commissione deliberò di chiedere la partecipazione ai propri lavori del Presidente del Consiglio, perché questi, nella sua qualità di coordinatore dell'azione politica governativa, indicasse l'indirizzo del Governo nel settore dell'ordinamento ospedaliero, particolarmente per quanto riguarda il problema della copertura finanziaria del disegno di legge in esame.

Il Presidente del Consiglio, Fanfani, in via preliminare, chiarisce alla Commissione che l'intervento del Governo, in sede di trattative sindacali con i rappresentanti delle categorie del personale sanitario ospedaliero, aveva il solo scopo di cooperare alla soluzione dei problemi degli ospedali nel rispetto delle decisioni sovrane del Parlamento.

Intervengono, successivamente, i deputati Ricca, Romano Bruno, Lattanzio, Angelini Ludovico, De Pascalis, Capua, Bucalossi, Barberi Salvatore, Barbieri Orazio e Pirastu, che sottolineano la improrogabilità di una nuova regolamentazione degli ordinamenti dei servizi e delle carriere del personale ospedaliero, mettendo in rilievo la necessità di una pregiudiziale soluzione del problema della retta, soprattutto della sua efficacia nei riguardi degli enti mutualistici, e la necessità di un coordinamento dei vari strumenti normativi e strutturali incidenti nel settore ospedaliero.

Il Presidente del Consiglio, Fanfani, rilevato che, per quanto riguarda i singoli problemi particolari, si rimette alle decisioni della Commissione, afferma che, relativamente al problema della retta, il Governo è favorevole all'articolo 82 del testo predisposto dal Comitato ristretto, secondo cui le diarie per i non paganti in proprio devono comprendere tutte le voci che si riferiscono alle spese sopportate dalle Amministrazioni ospedaliere per assicurare agli infermi il ricovero e l'assistenza adeguati e le appropriate prestazioni di indagine e di cura, nonché le voci che si riferiscono alle spese necessarie per assolvere agli altri compiti previsti dalla legge. Ritiene, tuttavia, che, per una maggiore efficacia della norma, sia opportuno addivenire ad alcune cautele, tra cui indispensabile sembra la riforma della composizione dei Consigli di amministrazione, cui dovrebbero, a suo av-

viso, partecipare i rappresentanti delle comunità dei pazienti, che oggi si identificano, soprattutto, negli assistiti degli enti mutualistici.

Afferma, quindi, che è impegno del Governo assicurare l'osservanza della norma di cui all'articolo 82, da parte degli enti mutualistici, dichiarandosi, altresì, favorevole anche ad altre particolari iniziative per assicurare la rigida ed immediata applicazione.

Riconosce che attualmente nell'attività sanitaria degli enti mutualistici si rende necessario un maggiore coordinamento e, anche a tale proposito, a nome del Governo, si dichiara favorevole alle iniziative legislative che la Commissione, in occasione dell'approvazione delle leggi in esame, intenderà prendere.

Il Presidente De Maria, ringraziato a nome della Commissione il Presidente del Consiglio per il suo intervento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente senatore JANNUZZI.*

Aperta la seduta, in sede di lettura del processo verbale il deputato Lajolo, richiamandosi alla discussione sul commercio ai fatti di Cuba, svoltosi nella precedente seduta, ribadisce la necessità della soppressione dei commenti politici.

Sempre sul processo verbale e sullo stesso argomento intervengono successivamente il senatore Ferretti, che dichiarandosi d'accordo con questa richiesta, sottolinea la esigenza, altrimenti, che questi commenti siano impostati sulla base di una esposizione delle varie opinioni; sullo stesso oggetto il senatore Carelli, il quale osserva che non si può evitare che il commentatore esprima una particolare opinione personale; il senatore Battaglia, che si associa alla richiesta di abolizione del commento radiotelevisivo, commento che dovrebbe essere riservato unicamente allo spettatore; il senatore Alberti che si sofferma su alcuni aspetti della questione; il senatore Pastore, anch'egli favorevole all'abolizione del commento o, in subordinata, a che il commentatore riferisca le varie opinioni che possono sussistere su una data questione; il deputato Pedini, il quale, affermato che la R.A.I.-TV non deve diffondere solo una elencazione di fatti, auspica che siano potenziate sempre più trasmissioni come quella di « Tribuna politica », tendenti a sviluppare il dibattito delle idee; il deputato Speciale, il quale anch'egli afferma che la

R.A.I.-TV, senza commentare, debba informare compiutamente non solo sui fatti, ma anche sui vari indirizzi dell'opinione pubblica.

Il Presidente, a sua volta, riassume i termini della discussione e data lettura di due recenti commenti televisivi, uno di Gianni Granzotto e l'altro di Jader Jacobelli, rispettivamente del 25 e del 27 novembre ultimo scorso, ed espressa l'opinione che con essi è stata pienamente soddisfatta l'esigenza dell'imparzialità nella esposizione delle varie posizioni politiche e della obiettività delle valutazioni, assicura che informerà gli organi della R.A.I.-TV delle opinioni espresse in seno alla Commissione.

In sede di comunicazioni, il Presidente dà quindi lettura alla Commissione di una lettera da lui inviata ai Segretari politici dei vari partiti in merito alla ripresa del turno settimanale delle conferenze-stampa loro riservate, nella quale si chiede di voler comunicare se intendano partecipare al turno precedente o a quello successivo alle ferie natalizie, o se ritengano che debba esservi continuità nelle dette conferenze nel periodo post-natalizio, aggiungendosi che le conferenze di cui si discute debbono essere considerate, anche se effettuate ai primi del 1963, come secondo turno del 1962. A detta lettera — aggiunge il Presidente — hanno finora risposto solo gli onorevoli Malagodi e Reale; il primo dichiarandosi indifferente per il primo o secondo turno; il secondo, chiedendo di inserirsi nel secondo turno. Gli altri interpellati non hanno ancora risposto, per la qual cosa resta difficile organizzare le trasmissioni nel periodo prenatalizio.

La Commissione esprime il parere che tutte le conferenze-stampa dei segretari politici abbiano luogo con continuità dai primi di gennaio 1963 in poi, come secondo turno del 1962.

Passati, poi, all'esame del successivo punto all'ordine del giorno: « Trasmissioni dello spettacolo televisivo "Canzonissima" », il relatore, senatore Monni, svolge un'ampia disamina della trasmissione stessa.

Affermato che, al pari dei commenti politici, la cui intonazione non è piaciuta ad alcune parti, che ne hanno chiesta la soppressione, così anche l'argomento in oggetto ha richiamato l'attenzione di molti, cui tale trasmissione non piace, si chiede se è vero che la trasmissione in questione sia censurabile sotto l'aspetto della indipendenza politica od abbia offeso sentimenti del popolo italiano.

Data lettura dei reclami dei senatori Ferretti e Battaglia, della interrogazione presentata alla Camera dall'onorevole Malagodi e trasmessa alla Commissione e informata la

Commissione di numerose lettere di protesta pervenute nei riguardi della trasmissione, reclami e proteste che lamentano tutti, in sostanza, che la trasmissione in questione non sia affatto serena ed obiettiva afferma, a titolo personale, che a lui la trasmissione non piace perché se la satira politica e del costume può essere necessaria, questa debba essere fatta con garbo, senza offendere le istituzioni o, ingiustamente, la reputazione dei cittadini.

Dopo aver citato varie parti delle trasmissioni in questione, conclude dicendo che, come relatore, non propone una condanna o una assoluzione della trasmissione, ma è del parere che la Commissione di vigilanza debba far presente, tramite il suo Presidente, agli organi della R.A.I.-TV innanzitutto che ogni trasmissione, rivolta allo svago dei radiotele spettatori debba rimaner tale, poiché appare inopportuno che in una trasmissione di tal genere si accentuino le battute politiche, che, nel caso in esame, hanno assunto, in alcuni punti, valore sostitutivo di un commento politico, di quel commento politico nei confronti del quale la Commissione non più tardi di stamane si è espressa sfavorevolmente. Comunque, il relatore si riserva replica e conclusioni definitive dopo che avrà ascoltato i vari interventi.

Si apre, quindi, un ampio dibattito, cui intervengono innanzitutto i due parlamentari reclamanti. Il senatore Ferretti, elogiato il relatore per la sua esposizione ed affermato che tutto il popolo italiano non può non deplorare il molto modesto grado artistico di questa trasmissione, sottolinea i tre punti sui quali verte il suo reclamo: l'attacco politico a Paesi stranieri, lo spirito vivamente classista della trasmissione, la richiesta agli organi dirigenti della R.A.I.-TV che la trasmissione rimanga quella che è sempre stata, cioè una trasmissione di canzoni tra cui scegliere la migliore.

Il senatore Battaglia, ringraziato a sua volta il relatore per l'acutezza della relazione, riconosce anch'egli che nella trasmissione « Canzonissima » non si ha una manifestazione ricreativa, ma volutamente politica. Soffermandosi, poi, sulla trasmissione del 1° novembre ultimo scorso, in cui si è avuto lo *sketch* sulla mafia in Sicilia, afferma come sembri che l'autore della trasmissione abbia voluto sostituirsi a quel dibattito televisivo sull'argomento che la Com-

missione di vigilanza non ritenne opportuno, a suo tempo, accogliere. Questa trasmissione — continua il senatore Battaglia — ha ferito i sentimenti della stragrande maggioranza della popolazione siciliana e di tutta l'Italia, ledendo al contempo il prestigio e gli interessi economici dell'Isola. Conclude associandosi alla richiesta del relatore, che cioè « Canzonissima », nata quale trasmissione ricreativa, tale debba rimanere.

Interviene, quindi, nel dibattito il senatore Carelli, il quale, espresso l'avviso che ogni manifestazione artistica debba avere un fondo educativo, afferma che la satira politica e di costume non deve trascendere per non turbare la sensibilità degli spettatori e sottolinea le responsabilità anche di quel settore operativo, nel quadro della R.A.I.-TV, che deve giudicare i copioni degli spettacoli. Invita, al riguardo il Presidente ad intervenire presso gli organi della R.A.I.-TV perché cose di questo genere non si ripetano e perché chi è preposto a queste trasmissioni intervenga al momento opportuno.

Il senatore Angelilli, infine, affermato che la televisione deve essere educazione e non deviazione e che pertanto occorre pensare a tutto un diverso funzionamento dei servizi televisivi, aggiunge che debba elevarsi una protesta da parte della Commissione perché non si ripeta più una trasmissione come questa, che deve essere mantenuta nei limiti di uno spettacolo ricreativo.

Dopo brevi interventi dei deputati Speciale e Lajolo e del senatore Pastore, i quali, riservandosi di intervenire ampiamente, data l'ora tarda chiedono al Presidente di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta, il Presidente, riassunti i termini del dibattito fin qui svoltosi, assicura la Commissione che farà presenti agli organi della R.A.I.-TV. le opinioni finora emerse dalla discussione odierna, precisando che la discussione continua e che, pertanto, a nessuna conclusione si è pervenuti.

Il Presidente toglie, quindi, la seduta rinviando il seguito della discussione sull'argomento alla prossima riunione della Commissione di vigilanza.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 18,30.